

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 28/04/2016 - ORE 20.30**

[Cliccare qui per scaricare il file audio del consiglio](#)

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con il primo punto all'Ordine del Giorno... è vero, prima facciamo l'appello, dottoressa prego.

SEGRETARIO

Buonasera.
Cozzi Enrico.
Franceschini Girolamo.
Abo Raia Sara non c'è.
Briatico Vangosa Giovanni Michele.
Ciprandi Simone.
Peronaci Andrea.
Eleuteri Orlando.
Amboldi Danilo.
Curatolo Rossana non c'è.
Piscitelli Andrea.
Costa Maria Teresa.
Cozzi Massimo.
Zancarli Paolo.
Musazzi Paolo.
Sala Carlo.
Dall'Ava Umberto.
Colombo Daniela.
Sono presenti 14 Consiglieri su 17 in carica e gli Assessori esterni, ad eccezione dell'Assessore Cozzi.

PRESIDENTE

Grazie.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 17/3/2016.

PRESIDENTE

Cominciamo con il primo punto all'Ordine del Giorno:

APPROVAZIONE DEI VERBALI DEL 17/3/2016.

In base all'art. 60 del regolamento, vado a chiedere ai Consiglieri se c'è qualche osservazione in merito al verbale?

Se non ci sono osservazioni passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Contrari? Zero contrari. Favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 14. Astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione sono entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE PER AL RISCOSSIONE ORDINARIA DEI TRIBUTI COMUNALI.

PRESIDENTE

Passiamo al 2° punto all'Ordine del Giorno.

Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo e Franceschini.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questo regolamento è stato già visto nella Commissione consiliare ed è il regolamento generale per i tributi.

Questo interviene a seguito del novellato normativo che è intervenuto, da una parte, e, dall'altra, abbiamo la necessità di sistematizzare tutti quei tributi e quindi mettere in un regolamento generale tutti i principi cardine e, poi, disciplinare.

Vedremo nel prosieguo della discussione dell'Ordine del Giorno che ci saranno altri regolamenti che invece si occuperanno specificamente di ogni singola attività, quindi quello della TARI, quello dell'IMU e così via.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che la società partecipata Gesem s.r.l., a cui l'Ente ha affidato la gestione dei tributi comunali, ha inoltrata con nota prot. 6586 del 5.03.2016, la proposta di adozione di un regolamento generale per la riscossione ordinaria dei tributi comunali, che norma uniformemente per i tributi i seguenti aspetti:

- rapporti con il contribuente
- accertamenti, sanzioni ed interessi, con la definizione di limiti d'importo
- versamenti
- diritto di interpello
- autotutela
- accertamento con adesione
- reclamo e mediazione;

Rilevato in particolare che gli istituti dell'interpello, reclamo e della mediazione sono stati modificati dal D.Lgs. 24.09.2015 n. 156, per cui si rende necessario inserirli nel presente regolamento;

Dato atto che il regolamento dell'accertamento con adesione era stato approvato con deliberazione n.104/C.C. del 29.10.1999 e aggiornato con deliberazione n. 116/C.C. del 26.11.1999;

Visto che l'atto è stato pertanto trasmesso al Collegio dei Revisori per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b9, punto 2.7, del D. Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il Collegio ha espresso parere favorevole come da nota in data 21.3.2016;

Dato atto, inoltre, che la bozza di regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Prima nella seduta del 14.4.2016;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di approvare il regolamento generale per la riscossione ordinaria dei tributi, allegato alla presente sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di revocare il regolamento dell'accertamento con adesione approvato con deliberazione n. 104/C.C. del 29.10.1999 e aggiornato con deliberazione n. 116/C.C. del 26.11.1999, in quanto la normativa è inserita nel capo VII del regolamento in oggetto;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al MEF, mediante pubblicazione online sull'apposito applicativo, nonché alla società Gesem s.r.l. a cui è stata affidata la gestione dei tributi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono osservazioni in merito? Se non ci sono osservazioni, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15 perché Franceschini ci ha raggiunto. Consiglieri astenuti? Zero. Perciò i votanti sono 15. Contrari? Zero. Favorevoli? 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate le delibere in questione.

P. N. 3 - OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARI.

PRESIDENTE

Adesso passiamo al punto:

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARI.

I Consiglieri presenti sono 15 su 17 assegnati perché risultano assenti Abo Raia e Curatolo.

Sindaco, la invito a relazionare in merito e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Come dicevamo prima, abbiamo approvato un regolamento che disciplina i caratteri generali dei tributi locali.

Questo regolamento, invece, è specifico alla disciplina della TARI.

Quindi è stato sgrossato di tutte quelle parti relative al contenzioso, all'interpello che sono appunto di riferimento ai tributi in termini generali ed è diventato specifico per quanto riguarda la tariffa rifiuti.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il nuovo Regolamento generale per la riscossione ordinaria dei tributi comunali, approvato con proprio atto in data odierna, che norma, tra l'altro, gli accertamenti, le sanzioni, gli interessi, i versamenti delle entrate tributarie del Comune;

Visto altresì il vigente "Regolamento di riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie" approvato con deliberazione n. 30/C.C. del 20.5.2014;

Ritenuto opportuno procedere alla modifica del vigente Regolamento per la disciplina della TARI approvato con deliberazione n. 28/C.C. del 14.5.2014;

Dato atto che:

- la società partecipata Gesem s.r.l., a cui l'Ente ha affidato la gestione dei tributi comunali, ha

inoltrato con nota prot. n. 6586 del 5.03.2016, la proposta di modifica, integrata con nota prot. 6660 del 7/03/2016;

- l'atto è stato pertanto trasmesso al Collegio dei Revisori per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b9, punto 2.7, del D. Lgs. n. 267/2000;
- il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole come da nota in data 21.3.2016;

Viste le modifiche all'attuale regolamento della TARI, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera A);

Visto inoltre il regolamento recepente le modifiche anzidette, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera B);

Dato atto che la bozza di regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Prima nella seduta del 14.4.2016;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica, espressi per la parti di propria competenza, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di approvare le modifiche al vigente regolamento della TARI, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera A);
2. di dare atto che a seguito delle modifiche, il testo è quello allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera B).

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche osservazione in merito? Se non ci sono osservazioni, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 4 - OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMU E DELLA TASI.

PRESIDENTE

Altro punto:

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMU E DELLA TASI.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Questo è sempre nel solco dei due precedenti regolamenti e disciplina appunto l'IMU e la TASI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che i commi da 10 a 13 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015, c.d. Legge di Stabilità 2016, modificano sostanzialmente la normativa in materia di IMU, mentre i successivi commi 14 e 15 modificano quella in materia di TASI;

Visto il nuovo Regolamento generale per la riscossione ordinaria dei tributi comunali, approvato con proprio atto in data odierna, che norma, tra l'altro, gli accertamenti, le sanzioni, gli interessi, i versamenti delle entrate tributarie del Comune;

Visto altresì il vigente Regolamento di riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie approvato con deliberazione n. 30/C.C. del 20.5.2014;

Ritenuto opportuno procedere alla modifica del vigente Regolamento per la disciplina dell'IMU e della TASI, approvato con deliberazione n. 31/C.C. del 20.5.2014;

Dato atto che:

- la società partecipata Gesem s.r.l., a cui l'Ente ha affidato la gestione dei tributi comunali, ha

inoltrata con nota prot. 6586 del 5.03.2016, la proposta di modifica, integrata con nota prot. 6660 del 7/03/2016;

- l'atto è stato pertanto trasmesso al Collegio dei Revisori per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b9, punto 2.7, del D. Lgs. n. 267/2000;
- il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole come da nota in data 21.3.2016;

Viste le modifiche all'attuale regolamento per la disciplina dell'IMU e della TASI, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera A);

Visto inoltre il regolamento recepente le modifiche anzidette, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera B);

Dato atto che la bozza di regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Prima nella seduta del 14.4.2016;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di approvare le modifiche al vigente regolamento per la disciplina dell'IMU e della TASI, allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera A);
2. di dare atto che a seguito delle modifiche, il testo è quello allegato alla presente deliberazione quale parte integrate e sostanziale sotto la lettera B);

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono osservazioni in merito?

Se non ci sono osservazioni, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. Astenuti? Zero. Votanti 15. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 5 - OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO.

PRESIDENTE

MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Anche questo è un regolamento sostanzialmente tecnico perché, a seguito di una delibera della Corte dei Conti, si è modificato quelli che erano i cosiddetti consegnatari dei beni e, quindi, si è intervenuti dal punto di vista organizzativo modificando questo regolamento e disciplinando poi chi è tenuto al conto e quindi chi riveste la figura di agente contabile.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente Regolamento per l'amministrazione e gestione del patrimonio, approvato con deliberazione n. 123/C.S. dell'08.06.2006;

Ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del regolamento in quanto la parte relativa ai consegnatari è superata anche in seguito agli approfondimenti fatti dopo la sentenza della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la regione Abruzzo n. 89 del 07/10/2015 - nella quale si afferma che, nelle norme di contabilità generale dello Stato alle quali gli Enti Locali devono fare riferimento, il consegnatario di beni assume la veste di agente contabile assoggettato al regime del giudizio di conto, solo nel caso di gestioni tipicamente "di magazzino", con esistenze iniziali e rimanenze finali e con i connessi movimenti di carico e scarico", fattispecie non presente nel nostro Ente;

Rilevato che l'aggiornamento del regolamento nel merito delle procedure di carico e scarico consente uno

snellimento dell'attività degli uffici anche nell'ottica della dematerializzazione;

Vista la proposta di modifica al regolamento allegato sotto la lett. A;

Dato atto che:

- la medesima è stata inoltrata al Collegio dei Revisori per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b9, punto 2.7, del D. Lgs. n. 267/2000;
- il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole nella seduta del come da nota del 21.3.2016;

Dato atto che la bozza di regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Prima nella seduta del 14.4.2016;

Rilevato che il regolamento recepite le modifiche anzidette è quello allegato sotto la lett. B;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'allegato parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche al regolamento di amministrazione e gestione del patrimonio originariamente approvato con deliberazione n. 123/C.S. del 08.06.2006, come risulta dall'allegato A;
2. Di dare atto che il regolamento di amministrazione e gestione del patrimonio, recepite le modifiche anzidette, risulta quello allegato sotto la lett. B.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono osservazioni? Se non ci sono osservazioni, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero sono gli astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero i contrari. I favorevoli? 15.

Mettiamo a votazione anche l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti sono perciò 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 6 - OGGETTO: ART. 14 DELLA LEGGE 26/4/1983, N. 131, VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' AREE DA CEDERSI EX LEGGE N. 167/1962. PREZZO DI CESSIONE ANNO 2016.

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto:

ART. 14 DELLA LEGGE 26/4/1983, N. 131, VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' AREE DA CEDERSI EX LEGGE N. 167/1962. PREZZO DI CESSIONE ANNO 2016.

I Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito ancora il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Questo è uno dei primi atti prodromici all'approvazione del bilancio, quelli che si fanno tutti gli anni.

Noi non abbiamo ovviamente aree da cedere, ex legge 167, per cui è sostanzialmente una presa d'atto, rispetto a questa situazione.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 14 del D.L. 28.2.1983 n. 55, convertito nella legge 26.4.1983 n. 131, che stabilisce che i Comuni provvedano, annualmente con deliberazione, prima dell'approvazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 167/1962 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 865/71 e n. 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie stabilendo il prezzo di cessione per ciascun tipo di area e di fabbricato;

Tenuto conto che si tratta di un adempimento volto a stabilire preventivamente ed a valere per tutto il corso dell'anno il costo che dovrà essere corrisposto per le cessioni o per le concessioni di cui sopra;

Dato atto che il corrispettivo di cessione/concessione deve corrispondere al costo

dell'acquisizione delle aree edificabili ed a Standards da parte dell'Amministrazione Comunale e che tale corrispettivo è da ritenersi provvisorio e suscettibile di modifiche in adeguamento alle spese effettivamente sostenute;

Dato atto che questa Amministrazione non è proprietaria di aree da destinare all'edificazione ai sensi delle Legge 167/1962 e 865/1971 e s.m.i.;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di manifestare che, per l'anno 2016, non si procederà a cessioni o concessioni in diritto di superficie di aree e di fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Legge 167/1962 e 865/1971 e s.m.i.;
2. di non procedere, ciò stante, a determinare i relativi prezzi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Non penso ci siano osservazioni. Infatti andiamo avanti.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti sono 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU/TASI 2016.

PRESIDENTE

Altro punto:

APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU/TASI PER L'ANNO 2016.

I Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa delibera può apparire anche un po' pleonastica, anche perché le aliquote sono state bloccate nella legge di stabilità, per cui, alla fine, l'adempimento che noi dobbiamo fare non è altro che quello di registrare le aliquote, così come le avevamo l'anno scorso.

Quindi, riconfermiamo le aliquote del 2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 54 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»;*

Richiamato in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;*

Dato atto che il termine di approvazione del bilancio di previsione 2016 degli enti locali è stato differito:

- al 31 marzo 2016 con decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 (pubblicazione Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31/10/2015);
- da ultimo, al 30/04/2016 con Decreto del Ministero dell'Interno del 1/03/2016 (Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7/03/2016);

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Vista la propria deliberazione n. 8 in data 17.3.2016 di approvazione delle tariffe relative alla TARI per l'anno 2016;

Visto l'art. 1, comma 677, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che impone il vincolo per cui la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

Considerato di confermare le aliquote IMU vigenti nel 2014 e 2015 ovvero:

- aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze pari allo 0,4 per cento;
- aliquota ordinaria pari all'1,06 per cento per i fabbricati di cat. D
- aliquota pari all'1,01 per cento per le restanti categorie catastali e per le aree edificabili;

Visto l'art. 1, comma 676, della Legge n. 147/2013 che afferma: "L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento";

Ritenuto infine di rimandare alla Giunta Comunale, in forza dell'art. 12, comma 2, del Regolamento dell'IMU-TASI, l'individuazione dei valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, in termini tali da consentire il versamento dell'imposta per il 2016 da parte dei relativi soggetti passivi;

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU) e del Tributo sui servizi indivisibili (TASI) adottati con atto n. 31 del 20.05.2014 e modificati in data odierna;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnico-contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2016, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC) - IMU vigenti nel 2014 e 2015 ovvero:

Imposta municipale propria (IMU)

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	0,40 per cento
Aliquota ordinaria per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	1,01 per cento

Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	1,06 per cento, di cui 0,76% riservato esclusivamente allo Stato
--	--

2. di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2016 la detrazione per abitazione principale ai soli fini IMU, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di € 200,00;
3. di rimandare alla Giunta Comunale, in forza dell'art. 12 - comma 2 - Parte I - del "Regolamento per la disciplina dell'IMU e della TASI" l'individuazione dei valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, in termini tali da consentire il versamento dell'imposta per il 2016 da parte dei relativi soggetti passivi;
4. di avvalersi della facoltà prevista dal comma 676 dell'art. 1 della Legge 147/013 di non applicare la TASI per l'anno 2016, determinando un'aliquota pari a zero; (voi sapete che noi l'aliquota l'avevamo solo sulla prima casa e da quest'anno la TASI sulla prima casa non si paga più e quindi avremo poi il riflesso sul bilancio in termini di trasferimenti dallo Stato)
5. di delegare il Responsabile dell'area economico-finanziaria ad effettuare gli adempimenti necessari ai fini della pubblicazione della presente delibera nell'apposita sezione del sito informatico del Portale del federalismo fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche osservazione in merito? Passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Votanti 14. Contrari? 5. Perciò voti favorevoli? 9.

Vado anche a votare per l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti? Uno. Consiglieri votanti 14. Contrari? 5. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione dichiaro le due delibere valide e approvate.

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 28.04.2016

P. N. 8 - OGGETTO: ART. 128 DEL D. LGS. N. 163/2000 E D.M. DEI LL.PP. 21/6/2000. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2016/2018 ED ELENCO ANNUALE 2016 DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE

Passiamo al nuovo punto:

ART. 128 DEL D. LGS. N. 163/2000 E D.M. DEI LL.PP. 21/6/2000. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2016/2018 ED ELENCO ANNUALE 2016 DEI LAVORI PUBBLICI.

I Consiglieri presenti in aula sono perché sono assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito l'Assessore alle opere pubbliche, patrimonio, Giovanni Serra, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Assessore ne ha facoltà.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Buonasera a tutti.

Il piano triennale delle opere prevede per l'anno 2016 una somma in totale di 664.000 euro e le voci sono le seguenti: intervento di manutenzione straordinaria per la locale caserma, sistemazione dell'area esterna nuova scuola di via Di Vittorio - primo lotto e sistemazione asse stradale di via Giovanni XXIII in prossimità della statale del Sempione.

È una prima parte, ovviamente il progetto definitivo per questa sistemazione prevede che ci sia la totale sistemazione fino alla rotonda di via Lazzaretto.

Questo per l'anno 2016. Per il

Per il 2017: sistemazione area esterna della nuova scuola di via Di Vittorio - secondo lotto, per un totale di 250.000 euro, completamento mobilità veloce per l'accessibilità alle aree di esondazione, come sapete con il contributo regionale per 276.000 euro, la manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di via Dei Boschi 150.000 euro, sistemazione immobile area la cosiddetta ex ACLI a Sant'Ilario per 358.000 euro, ristrutturazione scuola primaria di via Roma 250.000 euro, centro integrato ex Meccanica, manutenzione straordinaria, sistemazione delle aree esterne 300.000 euro, rifacimento manti stradali 150.000 euro. Per un totale di 2.734.000 euro.

Per l'anno 2018: sistemazione di via Isonzo per 300.000 euro, rifacimenti manti stradali di vie e piazze per 200.000 euro, completamento mobilità dolce

per l'accessibilità nelle aree delle vasche di laminazione del Bozzente per 340.000 euro e questo dovrà completare appunto tutta la questione riguardante le compensazioni regionali derivanti appunto dall'opera delle vasche.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 128 "Programmazione dei lavori pubblici" del D. Lgs. n° 163/2006 ed in particolare il comma 1, da cui si evince che l'attività di realizzazione dei lavori, di singolo importo superiore ad €. 100.000,00 si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali da approvarsi unitamente all'elenco annuale delle opere pubbliche contemporaneamente al bilancio;
- il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei bisogni da predisporre nell'esercizio delle autonome competenze dell'ente ed in conformità agli obiettivi assunti come prioritari;
- gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economiche-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche;
- l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata alla approvazione di uno studio di fattibilità e/o della progettazione preliminare, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi da realizzare accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
- l'elenco annuale è approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o

sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici;

- un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- in data 09 giugno 2005 è stato emesso decreto dal Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sulla G.U. serie generale n° 150 del 30/06/2005, di modifica e di sostituzione del precedente decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 2004 n° 898/IV, pubblicato sulla G.U. serie generale n° 151 del 30/06/2004, il tutto a modifica del D.M. LL.PP del 21.6.2000, 5374/21/65, con il quale sono stati adottati gli "schemi-tipo" conformi alle disposizioni procedurali ed ai criteri di redazione;
- gli enti locali in qualità di soggetti individuati dalla legge per lo svolgimento dell'attività di realizzazione di lavori pubblici, devono adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo allegati al D.M. 21.6.2000 e successive modifiche e integrazioni sopra citati;
- è stato quantificato il quadro dei bisogni e delle relative esigenze, individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento (art. 11 del D.P.R. 207/2010);

Ritenuto che gli interventi di manutenzione straordinaria sono indicati in maniera aggregata nel programma triennale per ciascuna categoria di lavori in relazione all'entità del programma ed agli impegni finanziari connessi agli interventi;

Atteso che:

- con deliberazione n. 137/G.C. del 01-10-2015 è stato adottato lo schema del programma triennale (2016-2017-2018) e l'elenco annuale (2016) delle opere pubbliche;

- ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa lo schema del programma prima dell'approvazione definitiva, è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale per 60 giorni consecutivi dal 05 ottobre 2015 al 04 dicembre 2015, nel rispetto delle norme;
- alla data di scadenza della pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito;
- con deliberazione n. 65/G.C. del 07 aprile 2016 è stato aggiornato e integrato lo schema del programma triennale (2016-2017-2018) e l'elenco annuale (2016) delle opere pubbliche con la modifica e l'integrazione di alcuni capitoli di spesa a seguito delle nuove modalità di gestione del bilancio ed all'inserimento degli interventi finanziati con contributo regionale come da schema comparativo allegato e di seguito sintetizzato:

anno 2016:

- viene riproposto l'intervento, inserito nel precedente piano triennale nell'anno 2015, di manutenzione straordinaria della locale caserma in quanto non si è proceduto alla definizione delle procedure di appalto nell'anno di inserimento precedente 2015;
- la sistemazione delle aree esterne della nuova scuola di via Di Vittorio viene suddivisa in due lotti di cui €. 200.000,00 nell'anno 2016 ed €. 250.000,00 nell'anno 2017;
- l'intervento di sistemazione dell'area per manifestazioni in località Villanova viene riproposto nell'anno 2018 per l'importo di €. 340.000,00 in considerazione delle modalità di erogazione del contributo da parte della Regione Lombardia, quale intervento di completamento mobilità dolce per accessibilità area di esondazione delle piene in località Villanova;
- viene riproposto l'intervento, inserito nel precedente piano triennale nell'anno 2015, di sistemazione dell'asse stradale di Viale Giovanni XXIII - dalla SS33 del Sempione alla rotatoria di via Lazzaretto - in quanto nell'anno di riferimento si è proceduto all'affidamento

dell'incarico dello studio viabilistico rimandando nell'anno 2016 la definizione delle procedure di appalto;

anno 2017:

- viene inserito il secondo lotto per la sistemazione delle aree esterne della nuova scuola di via Di Vittorio per l'importo di €. 250.000,00;
- viene inserito l'intervento di completamento mobilità dolce per accessibilità area di esondazione delle piene in località Villanova (studio di fattibilità approvato con deliberazione G. C. n° 97 del 09/07/2015) in considerazione delle modalità di erogazione del contributo da parte della Regione Lombardia;

anno 2018:

- viene inserito l'intervento di completamento mobilità dolce per accessibilità area di esondazione delle piene in località Villanova per l'importo di €. 340.000,00 in considerazione delle modalità di erogazione del contributo da parte della Regione Lombardia;

Considerato che il piano triennale dei lavori pubblici e il relativo elenco annuale possono essere approvati anticipatamente rispetto al bilancio 2016 e bilancio pluriennale 2016/2018 in quanto le opere inserite nel 2016 sono interamente già finanziate con proprie risorse, analogamente alle opere previste nel 2017 e 2018;

Visto l'art. 128 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" pubblicato sulla G.U. n. 100 del 02 maggio 2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. N. 207/2010 e il Decreto Legislativo n° 163/2006 e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Ministro Lavori Pubblici n° 20 del 06 aprile 2001 pubblicato sulla G.U. n° 100 del 02 maggio 2001;

Visto il D.M. infrastrutture del 09.06.2005 pubblicato sulla G.U. n. 150 del 30/06/2005;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. N. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

- 1) - di approvare il programma triennale dei lavori pubblici (all. A) relativo al periodo 2016-2018 e l'elenco annuale dei lavori anno 2016, come da prospetto allegato;
- 2) - di dare atto che il programma triennale costituisce allegato fondamentale al bilancio di previsione anno 2016 e verrà trasmesso, nel termine di giorni 30 (trenta), all'Osservatorio dei Lavori Pubblici previa compilazione degli schemi tipo, così come pubblicati dall'Autorità nel sito dell'Osservatorio Regionale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono osservazioni in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Premesso che il programma triennale dei lavori pubblici non so quante volte è passato in Consiglio Comunale e, quindi, mi sembra che ci sia un po' di confusione su quali sono le priorità, rispetto ai lavori pubblici.

Quello che registro è questo in diverse versioni che sono passate. Sparisce dal piano del 2016 e non è presente neanche negli anni successivi la sistemazione dell'argine del depuratore.

Qui vorrei ricordare che questa era un'opera definita urgente e pericolosa da questa amministrazione perché fa riferimento all'esondazione degli eventi calamitosi di qualche anno fa.

Per quest'opera era stato assegnato un contributo regionale, che è stato revocato dalla Regione perché questa amministrazione non è riuscita nei tempi ad appaltare ed eseguire questo lavoro.

Nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco si era impegnato a trovare i fondi per sopperire al contributo regionale che era stato concesso e autorizzato, recuperare dei fondi, ovviamente derivanti dalla fiscalità locale, dalla fiscalità del contribuente.

A questo punto, vediamo che nell'ultimo piano non c'è traccia, è sparito.

Quindi la cosa curiosa è capire se c'era una pericolosità, come mai questa pericolosità improvvisamente non c'è perché non è più menzionato nel 2016 e neppure negli anni successivi.

Resta invece come piano del 2016 l'intervento di manutenzione straordinaria della caserma, sono 340.000 euro circa di rifacimento del tetto della caserma perché, se non ricordo male, si parlava che ci sono delle situazioni che piove dentro ecc.

Mi viene da dire anche nella scuola piove e ci sono delle situazioni in cui piove dentro, nelle palestra, normalmente, quando ci sono dei momenti di calamità particolarmente elevate, ci sono queste situazioni.

Quindi non riesco a capire come mai, qual è il criterio con cui vengono definite queste priorità, anche perché il tetto della caserma è un'opera che risale a qualche anno fa, 4, 5 anni fa.

Quindi io sfido qualsiasi privato cittadino che si ritrova con un'opera fatta in pochi anno, un'opera di questa portata, a non tentare quantomeno una rivalsa sull'impresa che ha eseguito l'opera.

E, non solo, pronti e via, ci sono degli studi di fattibilità che restano inesequite, delle opere che restano non eseguite per anni e anni, qui c'è uno studio di fattibilità del dicembre 2015, immediatamente messo a piano per l'anno successivo con un'urgenza, ripeto, che non riesco a capire quali siano i criteri e se ci sono delle corsie preferenziali, perché nello stesso piano, quello che registriamo è anche il fatto che la ristrutturazione della scuola di via Roma, che era inizialmente stata messa a piano nel 2016, è stata spostata, anche questa, nel 2017.

Quindi sembra che tutto quello che afferisce alla scuola, ai bambini e alla sistemazione delle strutture scolastiche, siano di priorità decisamente inferiore, rispetto ad altri.

Quindi, tutto quello che è la sicurezza, rispetto agli abitanti, per esempio, della zona che è nell'area dell'argine del depuratore, quindi nella zona del Lazzaretto, piuttosto che le scuole ed i bambini, siano sempre di priorità inferiore, rispetto ad altre opere.

Personalmente ritengo che i locali della caserma magari si potevano posticipare e dare priorità invece a quelle che sono delle opere sull'edilizia scolastica.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre domande. Cozzi ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, volevo fare una considerazione e due domande/chiarimenti. Faccio prima le due domande.

Quando si parla, appunto, dell'intervento di manutenzione straordinaria della locale caserma dei carabinieri, si parla ancora dello studio di fattibilità; volevo chiedere quando seguirà il progetto e quando seguirà l'appalto per quest'opera? Perché, più o meno, è la discussione che abbiamo fatto anche nel mese di novembre e non vedo ancora appunto il progetto che dovrà seguire lo studio di fattibilità.

L'altra cosa importante, visto che si parla sempre di opere pubbliche, ne approfitto per chiedere all'Assessore un aggiornamento sulla situazione dei lavori nella scuola di via Dei Boschi, se si sta rispettando la tempistica oppure ci sono dei ritardi in merito.

Le considerazioni che, invece, faccio, sono appunto quelle sulla scuola di via Roma, come mi ha anticipato la Consigliera Colombo prima, che è slittata al 2017.

Mi ricordo un'assemblea pubblica fatta nella scuola di via Roma, con il consiglio di circolo, dove il Sindaco insisteva nel dire che era nel 2016.

Questa sera abbiamo la conferma che invece è slittata al 2017.

Quindi qualcuno quella sera ha raccontato delle cose non vere e la conferma l'abbiamo qua questa sera.

L'altra cosa importante che, invece, a noi dispiace è che prendiamo atto, ancora una volta, che è sparita completamente la ristrutturazione ed il rifacimento della piazza di Garbatola, ormai non compare più neanche nel 2018; per noi è una priorità, ci spiace constatare che invece non lo è per questa amministrazione comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, risponderà il Sindaco.

SINDACO

No... ha fatto le domande all'Assessore...

PRESIDENTE

Risponderà l'Assessore.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, sulle priorità si possono anche avere delle opinioni differenti, però, per stabilire le priorità lo si fa constando le condizioni reali degli edifici, piuttosto che dei beni che devono essere ristrutturati o sui quali si pensa di dovere operare.

Per quanto riguarda la caserma, alla domanda come mai la scuola passa in secondo piano, rispetto alla caserma? Non è assolutamente così.

Per quanto riguarda le scuole, è vero, ci sono alcuni edifici dove ci sono infiltrazioni, però si procede, magari ricorrendo le necessità che di volta in volta si presentano, però si procede alla sistemazione. E questo non pregiudica ovviamente complessivamente le condizioni delle strutture.

Per quanto riguarda la caserma, la cosa è molto più complessa. E' vero che sono edifici di pochi anni fa, però adesso non sto qui a rifare tutta la storia, probabilmente i Consiglieri la conoscono molto bene, ma quella costruzione, fino a un certo punto non è stata seguita, ovviamente nemmeno dai nostri uffici tecnici.

Quindi, l'attenzione su quegli edifici c'è stata da una certa fase in poi, nel momento in cui effettivamente poi abbiamo dovuto metterci anche dei soldi come amministrazione per poter completare quelle opere.

La qualità è scontato che non sia un'ottima qualità! D'altra parte, però, ci sono stati dei collaudi, non effettuati da noi ovviamente, ma effettuati dal Provveditorato e dagli enti che avevano in capo queste incombenze, ci è stata consegnata e quello che riscontriamo, mano a mano che il tempo passa, è che c'è un continuo ammaloramento di quelle strutture e se non si interviene in maniera piuttosto veloce, il rischio che si corre, effettivamente, è di trovarci con un cumulo di macerie, perché una delle esigenze primarie è proprio quella di proteggere quei due edifici e l'unica maniera per proteggerli è quella di mettere mano e costruire un tetto che lì è praticamente inesistente.

C'è una copertura particolare che in altre situazioni, ad altre latitudini, in altri luoghi, magari va anche bene, non va bene sul nostro

territorio. Per cui, effettivamente, questa è diventata davvero una grande urgenza.

Chi ha avuto modo, per qualunque ragione, di entrare in quegli edifici e osservarli in questi ultimi tempi, effettivamente si rende conto della urgente necessità di metterci mano.

E' per questo che abbiamo dato per... siccome la cosa a cui teniamo moltissimo è che la compagnia, la stazione dei carabinieri qui rimanga sul nostro territorio, se le condizioni di quella caserma dovessero addirittura peggiorare, la decisione che l'arma prendere è quella di chiudere la caserma, trasferire i militare altrove.

Questo noi non lo vogliamo, spero che neanche i cittadini di Nerviano lo vogliano, per cui la necessità di intervenire sulla caserma è data anche da queste ragioni.

Quindi non c'è una scelta perché si è preferito mettere in secondo piano, noi sappiamo bene che le esigenze delle scuole sono urgenti anche per quanto riguarda la scuola.

Per quanto riguarda la scuola di via Roma, l'abbiamo detto anche in altre occasioni, appena terminato l'edificio nuovo di via Dei Boschi ci saranno le condizioni per ristrutturare, poi chi ci sarà prendere le decisioni in merito, ma comunque per quanto mi riguarda, la cosa più logica da farsi è proprio questa, nel momento in cui si termina la nuova scuola si può trasferire almeno una parte - metà circa - delle classi che sono attualmente in via Roma, e procedere alla ristrutturazione inizialmente di un lotto, e poi, in una seconda fase, anche dell'altro lotto. Questo per quanto riguarda la scuola. Quindi, questo per chiarire sui criteri.

Non vorrei insistere sulla vicenda dell'argine, però vorrei ribadire che non è mai stato assegnato un contributo per quell'opera lì, noi non abbiamo mai ricevuto un euro per quell'opera lì, non è mai esistita un'assegnazione.

C'era la necessità di intervenire, abbiamo fatto tutti i passi necessari, alla fine la risposta è stata che non eravamo tra quelli considerati, quindi non c'era erogazione per quanto riguarda la nostra opera, ma questo era previsto anche nella prima, ordinanza della protezione civile; anche presentando i progetti, non era detto che il contributo venisse assegnato.

Per cui, noi abbiamo fatto tutti i passi, non abbiamo dimenticato la vicenda, stiamo ancora lavorando perché alla fine di possa arrivare a chiuderla e quindi a mettere in sicurezza tutta quella parte lì.

Però ribadisco, noi non abbiamo mai preso un euro, non ce li hanno dati e poi tolti, non ce li hanno mai dati, assolutamente.

Per quanto riguarda i tempi, poi se ho dimenticato qualcosa magari me lo fate notare, poi lo riprendo. La domanda del Consigliere Cozzi per quanto riguarda i tempi della realizzazione della scuola di via Dei Boschi, in effetti, noi stiamo marciando fino ad oggi secondo il programma a suo tempo concordato, per cui, ad oggi, non ci risultano assolutamente ritardi.

Certo, un'opera di oltre tre milioni di euro richiede continua discussione e confronto sia con la direzione lavori, sia l'impresa, sia con la sicurezza, quindi i nostri uffici sono continuamente impegnati su queste cose qui, cercando anche di trarre, durante questa fase di costruzione, eventualmente di trovare, dove ce ne fosse la possibilità, anche soluzioni che permettano, strada facendo, di recuperare spazi aggiuntivi, piuttosto che miglioramenti di altro genere, che però complessivamente contribuiscono a migliorare ulteriormente il progetto.

Questa è una discussione che credo sia da considerarsi normale durante la fase di un cantiere, soprattutto di un cantiere importante, come può essere quello lì.

Però, ripeto, non ci sono ad oggi ritardi rispetto al programma inizialmente concordato.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Daniela Colombo... prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

La domanda sulla caserma sul discorso quando arriverà il progetto, perché qua si parla di fattibilità e basta. Grazie.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, gli uffici sono già impegnati per produrre questo progetto; adesso m'inventerei una data se dicessi entro un mese, due mesi, quello che è, però sicuramente sono già partiti e ci stanno lavorando, quindi a breve, visto anche il ragionamento che facevo prima, quindi l'urgenza di provvedere, sarà approntato nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE

Daniela Colombo ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Innanzitutto prendo atto che dalla spiegazione recepisco un fatto che l'intervento sulla caserma è prioritario rispetto a quello sulle scuole.

Quindi la scelta è una scelta, come dire, soggettiva, si privilegia l'esigenza dell'arma dei carabinieri, a dispetto di quelle che sono le esigenze dei bambini della comunità di Nerviano.

Quindi questo è quello che io recepisco dalle spiegazioni.

In merito alla sistemazione dell'argine del depuratore, innanzitutto non mi ha risposto rispetto al fatto che era valutato pericoloso e, improvvisamente, non è più pericoloso.

Inoltre, vorrei sottolineare il fatto del termine della revoca, perché i documenti che parlano del contributo regionale e sono stati letti abbondantemente durante l'interpellanza durante il precedente Consiglio Comunale, i documenti parlando di revoca.

Allora io le cito esattamente cosa dice il vocabolario al termine di "revoca": annullamento di un atto ufficiale, cioè invalidamento, ossia annullare, disdire quanto disposto in precedenza.

Quindi, significa che, è vero, non è stato dato un euro ancora al Comune di Nerviano, ma il contributo regionale era stato dato ed assegnato al Comune di Nerviano ed è stato revocato, secondo la definizione, cioè è stato tolto, cancellato, annullato, devo usare qualche altro termine così magari siamo ancora più sicuri di quello che stiamo dicendo?

E' stato cancellato come assegnazione al Comune di Nerviano perché il Comune di Nerviano non è stato in grado di appaltare e di eseguire l'opera.

Quindi, se Lei dice che non è vero, dice qualcosa di falso perché questo è scritto nelle carte e questo è stato abbondantemente documentato e discusso in occasione del precedente Consiglio Comunale.

Quindi vorrei che non si facesse falsa informazione, ma si comunicasse esattamente com'è la situazione.

PRESIDENTE

Grazie. Una precisazione del Sindaco, prego.

SINDACO

No, giusto per essere chiari e stare sulle cose. Non è che qui vengono prima i carabinieri e poi i bambini. E' un criterio di priorità.

Se uno usa il buonsenso capisce immediatamente che lì c'è una condizione e quella caserma vorrei ricordare che è stata costruita dal Ministero delle infrastrutture, dove c'era come sottosegretario l'onorevole Mantovani, quando hanno realizzato...

Ecco, io mi prendo tutte le mie responsabilità. Quella caserma è stata costruita con i muri quasi fuori piombo, abbiamo fatto l'ira di dio per poter intervenire su questa cosa, addirittura stanziamo noi delle risorse aggiuntive.

Questo per dire quanto allora il Ministero, inteso come organismo, non come persona, aveva posto l'attenzione su un progetto che per legge viene segreto perché ci vogliono i NOS, c'è tutta una serie di procedure.

Io ricordo perfettamente quella vicenda perché mi ricordo bene che sono andato a bisticciare in via Morandi, che sta dietro la Corte dei Conti, in via Marina, non in via Morandi, dove c'è la sede dell'infrastruttura, perché neanche volevano darci le chiavi.

Quindi è impensabile progettare una caserma che ha il tetto come un a Lampedusa, insomma a Nerviano ogni tanto piove e spesso, qualche volta capita che d'inverno nevica, quest'anno ce l'ha fatta buona, guardo il mio amico, il Consigliere Massimo Cozzi, abbiamo schivato almeno la polemica sulla neve!

Però, al di là delle battute, è evidente che lì c'è una condizione strutturale molto precaria, che poi non è solo il tetto della caserma, attenzione! Quelle risorse servono per sistemare il tetto della caserma, sistemare il tetto delle palazzine e, finalmente, riuscire a fare il cappotto esterno ai due edifici.

Verissimo, grazie per la precisazione sulla lingua italiana, ma, attenzione, quando si parla di assegnazione, noi non avremmo potuto, Colombo, inserire nel Bilancio se non fossimo stati assegnatari di quel contributo! Siamo stati assegnatari.

Quel contributo, alla fine, non ci è stato dato ed era talmente pericoloso perché poi hanno cambiato nel corso dell'anno le opinioni rispetto a come doveva essere rilasciato un contributo, perché analogo contributo l'avevamo già preso quando avevamo fatto la riqualificazione naturalistica sulle sponde dell'Olona.

Detto questo, io ho una particolarità, essendo nervianese, sono anche sufficientemente testardo, non è mica detto che finisca così questa cosa, perché allora si chiuse il bando dicendo, tra l'altro, non abbiamo fatto noi quell'opera, ma in accordo con CAP HOLDING e con l'autorizzazione dell'AIPO, perché andavamo a lavorare all'interno dell'alveo del fiume Olona e quindi non potevamo farlo noi direttamente.

Noi le procedure le avevamo completate fino al punto che avevamo affidato la progettazione e quant'altro. Quindi, su questa questione credo che non ci sia discriminazione nei confronti di nessuno.

La priorità, come avevo già ricordato anche in precedenza e anche nel corso di quell'assemblea a cui faceva riferimento il Consigliere Cozzi, non è che non c'è una priorità, il problema è dove poi devono essere collocati questi bambini.

Quindi, conseguentemente, noi abbiamo ritenuto di agire in questa maniera.

Dopodiché, chi ci succederà, ovviamente potrà fare tutte le valutazioni necessarie e conseguenti.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Dall'Ava ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N.O.I.)

Grazie mille.

Innanzitutto è singolare la coincidenza con cui ci siamo insediati in questo Consiglio Comunale cinque anni fa facendo l'inaugurazione della caserma e tutto il resto, appena appena insediati, e adesso che stiamo per uscire dalla porta principale ci troviamo ancora a parlare di quella caserma.

La cosa meno simpatica è il fatto che io su quella caserma ci ho fatto delle grandissime litigate finite sui giornali, ecc. ecc., è stato il pomo della discordia all'inizio dell'avventura come Consigliere, però, alla fine dei conti, forse forse non c'era tutti i torti di fondo che dovevamo ammettere gli errori, quando si parlava di quei lavori fatti male.

Ora, io non voglio imputarle assolutamente nulla appunto perché la caserma dei carabinieri non è fatta da un Comune, non è una caserma dei vigili, è una caserma dei carabinieri, quindi questo è proprio un problema di com'è stata gestita, di come viene gestita l'edilizia pubblica in Italia, dove appunto vengono fatti i lavori veramente con i piedi, per non essere volgari.

La cosa che trovo ancora più assurda, ma questa è proprio una presa d'atto, non è una polemica o qualcosa nei confronti di questa amministrazione, è il fatto che qualcuno ai tempi ha fatto dei lavori veramente male, perché veramente è una caserma da Lampedusa o da quei posti sub sahariani quasi, non è razzismo, è solamente questione di clima, mentre, appunto, qui da noi non funziona. Però nessuno ha controllato, è stata progettata veramente male e poi a noi tocca pagare per sistemare.

Questo è veramente da cinema, è veramente folle e meriterebbe un'insurrezione sotto i vari ministeri di competenza, molto di più che andare a festeggiare scudetti o roba del genere, probabilmente quello potrebbe essere più utile.

A fronte di tutto ciò, appunto, la cosa che invece, ovviamente è facile essere d'accordo con tutti i colleghi dell'opposizione, altrimenti non saremmo all'opposizione, la cosa su cui vorrei ritornare a porre l'attenzione e che è scivolata via via in secondo piano, anzi non ha ricevuto risposta, è il discorso ad esempio della piazza di Garbatola.

C'era, è stato fatto un concorso di idee in pompa magna, bellissimo, facciamo dei progetti, partecipano tutti, scegliamo il progetto più brutto, ma quello è soggettivo, però alla fine è scomparsa un'altra volta e non ci avete spiegato il motivo.

E' scomparsa un'altra volta a favore magari di qualcos'altro. E' scomparsa un'altra volta a favore di qualcos'altro più importante, può starci per il discorso delle varie scuole ecc. ecc., e magari qualcosa anche di meno necessario, meno urgente, comunque parliamo pur sempre di una frazione che già ha visto sparire quasi completamente il tessuto commerciale sul territorio, non ci sono più negozietti, negozianti, salvo un tabaccario e una drogheria.

L'unico centro di aggregazione che c'era è stato dato alla scuola, il centro di aggregazione per i più piccoli è stato dato alla scuola, il centro di aggregazione del paese ormai praticamente far passare la voglia di sedersi sulle panchine della piazza, ci si aspettava che almeno in questi cinque anni se ne parlasse, visto che è roba di più di cinque anni fa il progetto, invece siamo ancora qui, appunto, a constatare che è sparita.

Così come constato che, per l'ennesima volta, l'ex ACLI continua a tornare ridondante ciclicamente, pensatissima nella sua ormai decadenza strutturale, di quella che è la struttura attuale, e ogni anno slitta di uno/due, adesso siamo al 2018, come dire noi

l'abbiamo messa lì, ma tanto tra due mesi potrebbe essere che sale qualcun altro e poi se la smazzano!

Diciamo che è proprio un discorso... la mia osservazione è proprio sulla programmazione che alla fine della fiera vede sempre le opere programmabili, quindi la piazza, piuttosto che l'ex ACLI, che sono lì da una vita, non sono urgenti, ma sono lì da tanto, si continua a procrastinare per dare poi sempre seguito alle urgenze, laddove c'è l'urgenza, questa si tampona, perché devo farla, quella va fatta e quindi faccio vedere che faccio qualcosa, però le robe programmabili rimango sempre programmate in un futuro che chissà quale sarà.

E concludo, appunto, dicendo che in questi cinque anni, alla fine della fiera le frazioni, salvo una pista ciclabile, poma della discordia, sono rimaste ancora abbastanza abbandonate, salvo un asilo e una scuola, mica che poi me le fate notare!

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Carlo Sala ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Questo punto è un po' la replica dell'approvazione del DUP in definitiva.

E' chiaro che, l'ho letto poco questo Bilancio, visto gli impegni di campagna elettorale, di solito l'impegno è un po' di più, però diciamo che, leggendolo un po' così, mi sembra un saldo di fine stagione insomma, dico l'abbiamo chiuso e poi magari nell'approvazione del bilancio sarò un po' più chiaro.

Quello che c'è è che le posizioni sono sempre quelle, non è che si diceva per la scuola di via Roma di fare la ristrutturazione.

E' questa l'eterna incomprendione o di uno che non vuole capire.

Noi diciamo che ci sono delle cose di ordinaria manutenzione che andrebbero fatte, le minime! Le essenziali per rendere un ambiente decoroso, che non c'entra niente con la ristrutturazione, svuotare le aule o che, basterebbero i due mesi di chiusura perché per andare a sistemare un bagno o bagni o alcune situazioni di umidità che si creano appunto per perdite di acqua nei bagni superiori, non credo che si parli di ristrutturazione, si parla di rendere decoroso un ambiente che è frequentato da bambini.

Questo è l'intendimento che si diceva e non si può sempre ovviare, quando si dice una cosa, ovviamente con una cosa superiore per giustificare che non si fa, perché questo è l'atteggiamento di questa maggioranza.

Io penso che al di là di tutto, questa posizione si poteva fare tranquillamente nel periodo di chiusura della scuola. Questo è il discorso, questo è quello che chiedevano quando siamo stati invitati al Consiglio di Istituto della scuola e questo è. Si risponde con altre situazioni.

E' chiaro che non si è mai chiesto di ristrutturare il tetto, i serramenti, l'impianto elettrico o che, quelli sono gli interventi strutturali, ma almeno quelli per rendere un ambiente decoroso.

PRESIDENTE

Grazie. Risponde...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

No, non rispondo, basta.

PRESIDENTE

C'è qualche altra domanda allora? Passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Sei. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero. I votanti sono 15. Voti contrari? Sei. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 9 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI. TRIENNIO 2016/2018.

PRESIDENTE

Passiamo a:

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI. TRIENNIO 2016/2018.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti Abo Raia, Curatolo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, come tutti gli anni, anche questo diventa un atto prodromico all'approvazione del bilancio nella valorizzazione e nelle alienazioni del patrimonio immobiliare, sono contenuti in quegli atti e in quei documenti che prevedano la vendita di immobili da parte del Comune.

Noi non vendiamo nulla, ma, in realtà, la valorizzazione immobiliare passa anche attraverso quel meccanismo che più volte anche questo Consiglio Comunale ha deliberato, che è quello della famosa istanza, richiesta che di solito fanno i cittadini che hanno acquistato nei tempi, nel corso degli anni insomma, case in zona 167, quindi con l'edilizia economico popolare, ma con diritto di superficie e non in diritto di proprietà.

La legge consente, nel momento in cui il cittadino ne fa richiesta, è decorso insomma un certo numero di anni, di poter riscattare l'immobile e quindi passare dall'essere dentro quella casa con il diritto di superficie col diritto di proprietà.

Per cui, buona parte di questi proventi che poi sono tutti destinati alle spese di investimento avvengono attraverso questa deliberazione.

Do lettura della delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, al comma 1 dell'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", prevede che per procedere

al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun Ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

Preso atto della sentenza della Corte Costituzionale n. 340/2009 con la quale è stata dichiarata inammissibile la questione della parziale legittimità dell'art. 58, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133 che prevede: "(esclusa la preposizione iniziale) l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica" ritenendo che sia stata violata esclusivamente la competenza legislativa concorrente in capo alle Regioni in materia di governo del territorio di cui al terzo comma dell'art. 117 della Costituzione;

Richiamate:

- La legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e successive modifiche e integrazioni, rubricata "Norme generali sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato" che agli articoli da 75 a 79 prevedono la possibilità per i Comuni di cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della legge n. 167 del 18 aprile 1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, già concesse in diritto di superficie ai sensi della citata Legge n. 865, con facoltà del Consiglio Comunale di individuare le aree escluse dall'applicazione del comma 75 entro il 31 dicembre 1997;
- la comunicazione espressa dal Sindaco con deliberazione consigliere n. 89 nella seduta del 16 dicembre 1997, con la quale il Consiglio Comunale è stato informato della possibilità per i Comuni, ai sensi dell'art. 3, commi 75 e 76, della legge 549 del 28 dicembre 1995, di cedere in

proprietà le aree individuate nei Peep già concesse in diritto di superficie, per un corrispettivo da determinarsi dall'Ufficio Tecnico Erariale. In mancanza di idonea individuazione, la proprietà di tutte le aree Peep, concesse in diritto di superficie, è di fatto divenuta trasferibile agli assegnatari che formulino idonea richiesta volta ad acquisirne la piena proprietà;

- la legge n. 448 del 23 dicembre 1998 rubricata "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", che agli articoli da 45 a 49 stabilisce le norme concernenti le modalità da adottarsi da parte del Comune finalizzate a cedere in proprietà le aree ricomprese nei piani approvati a norma della legge n. 167 del 18 aprile 1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 delle legge n. 865 del 22 ottobre 1971 già concesse in diritto di superficie;

Considerato che:

- questa Amministrazione ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici e contenuti nei fascicoli dell'inventario dei beni comunali, allo scopo di predisporre un elenco di immobili suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;

- che sono pervenute manifestazioni di interesse in ordine alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà di alloggi realizzati su aree Peep, siti in S. Ilario via Edison, in Garbatola via Montenevoso e in via Pasubio;

- che sono pervenute richieste in ordine alla quantificazione economica pari alla differenza fra il prezzo dell'area Peep di via Dei Boschi in convenzione e quello di mercato al fine di rimuovere il prezzo massimo di cessione degli alloggi;

- i terreni appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale all'Ente individuati dal Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari in oggetto, inventariati quale patrimonio indisponibile dall'inventario dei beni comunali redatto ai sensi di legge, potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili;

- i terreni ricompresi nel predetto piano della Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, stante le particolari peculiarità, non necessitano di variante urbanistica, ininfluyente ai fini della loro valorizzazione;

- l'elenco degli immobili ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

Dato atto che con deliberazione n.54 del 31.03.2016 la Giunta Comunale ha preso atto del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, triennio 2016/2018;

Visto l'elenco degli immobili contenuti nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari allegato alla presente, sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegato Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per il triennio 2016/2018;
2. di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2016/2018;
3. di dare atto che il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, dovrà essere allegato al Bilancio di previsione 2016;
4. di confermare che i proventi derivanti dall'attuazione del presente Piano di Alienazione saranno prioritariamente destinati ad interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio

immobiliare esistenti previsti nel programma triennale di opere pubbliche;

5. di consentire l'alienazione dei beni contenuti nel presente Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Daniela Colombo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo fare una domanda a proposito di queste alienazioni perché, va bene, capisco che sono delle alienazioni che vertono a fare cassa, va bene, vanno incontro anche alle esigenze di chi ne fa richiesta e che sono gli assegnatari che hanno già un diritto di superficie.

Però non mi è chiaro per esempio quello che viene appostato al Bilancio 2016 posso immaginare che faccia riferimento a delle richieste in itinere, ma quello che è messo sul Bilancio 2017 - 2018 che cos'è? Sono effettivamente delle richieste suffragate da pratiche che stanno, in qualche modo, andando avanti? O, che so, sono delle alchimie contabili dei desiderata, diciamo, rispetto a quello che viene appostato sui Bilancio 2017 - 2018?

PRESIDENTE

Risponderà il Sindaco.

SINDACO

No, in questo caso, le alchimie contabili si contano davvero poco, nel senso che, molto spesso noi cerchiamo di fare, ma questo proprio per andare incontro al cittadino, perché è vero, qui si contemperano due esigenze: da una parte il Comune recupera delle risorse e dall'altra il cittadino riscatta la casa con il diritto di piena proprietà e quindi può decidere, dopo un certo periodo di tempo, anche di alienarla.

Ci sono delle manifestazioni d'interesse, noi di solito facciamo così: siccome poi il costo ovviamente dell'atto notarile per il trasferimento della proprietà è anche molto oneroso, di solito vengono raggruppati a gruppi.

E, quindi, a fronte delle manifestazioni d'interesse, negli anni, si scaglionano, si suddividono perché ci sono alcune persone che decidono di farlo

immediatamente, alcune che prendono in considerazione, soprattutto se pensate al concetto del supercondominio, rispetto al discorso di via Edison, piuttosto che qui in via Pasubio anche magari la persona che non ha manifestato immediatamente il proprio interesse, visto che poi magari buona parte dei condomini ha comunque optato per quella cosa, quindi si va verso questa direzione.

Quindi diciamo che è una stima rispetto a quelle che sono non la dichiarazione di... quindi non l'avvio di procedura, ma quelle che avevo definito prima come manifestazioni d'interesse, e vengono rispalmate in più anni proprio perché questa è la previsione che possiamo costruire ad oggi.

È vero, Consigliere Colombo, che stiamo comunque parlando di una previsione, poi può darsi che questi valori che, così come sono in entrata, vanno in spesa, per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio, se non entrano da una parte, non verranno spesi neanche dall'altra.

Però il criterio è questo, si cerca di raggruppare il più possibile, in maniera tale, non so se vi è capitato che una volta abbiamo fatto un atto concreto almeno una quarantina, una cinquantina, l'abbiamo fatto proprio qui con il notaio, in questa sala perché c'erano 50 persone che avevano deciso, in quel momento, di fare questo tipo di atto.

Quindi è pianificata rispetto alle manifestazioni di interesse dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Sei sono gli astenuti. I votanti sono 9. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

15 sono i presenti. Astenuti? Sei. I votanti sono 9. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

P. N. 10 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI CUI ALL'ART. 33 - COMMA 4 - DELLA L.R. 27/2009. ANNO 2016.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

Approvazione del programma di manutenzione per la conservazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 33 - comma 4 - della L.R. 27/2009. Anno 2016.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito l'Assessore alle opere pubbliche e patrimonio, Giovanni Serra, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Grazie.

Nel rispetto della legge regionale n. 27 e al fine di assicurare nella maniera migliore possibile la conservazione del patrimonio, l'ente deve redigere un programma di manutenzione per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica che deve essere allegato al bilancio.

Per quanto ci riguarda, per l'anno 2016, sono previsti complessivamente 33.553,73 euro suddivisi su due parti: 3.500 euro per gli interventi di manutenzione ordinaria e 30.053 euro per gli interventi di manutenzione straordinaria, quindi per un totale complessivo delle somme disponibili sul bilancio di 33.553,73 euro.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 33, comma 4, della L.R. n. 27/2009 che ha sostituito la L.R. n. 27/2007 modificata con la L.R. n. 36/2008, gli Enti proprietari degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, al fine di assicurare la buona conservazione del patrimonio, nonché in attuazione degli obiettivi regionali di cui al comma 3 del

medesimo articolo, redigono il Programma di Manutenzione del Patrimonio ERP già allegato all'approvato Bilancio Preventivo 2016;

- con decreto D.d.u.o. n. 12.650 del 26 novembre 2009 sono state approvate le linee guide per la predisposizione e la trasmissione alla Giunta Regionale dei Programmi di Manutenzione di cui all'art. 5 della L.R. n. 27/2007 ora superata dalla L.R. n. 27/2009 e delle schede che riportano l'impiego delle risorse finanziarie da allegarsi ai Bilanci Preventivo e Consuntivo annualmente approvati;
- le linee guida approvate stabiliscono che il piano di manutenzione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica persegua l'obiettivo generale, come prima priorità, della messa in sicurezza degli edifici e, come seconda priorità, del risparmio energetico e del rispetto ambientale, mediante la realizzazione delle opere connesse, costituendo primaria priorità l'eliminazione dell'amianto, la messa a norma dell'impianto elettrico, dell'impianto di riscaldamento, lo smaltimento fumi e l'eliminazione delle barriere architettoniche;

Dato atto che:

- tale programma di manutenzione ha individuato il complesso di attività e servizi finalizzati a garantire l'utilizzo del bene, mantenendone il valore patrimoniale e le prestazioni iniziali entro limiti accettabili per tutta la vita utile del bene stesso, comprendendo gli interventi di manutenzione a guasto, correttiva, preventiva e programmata;
- ai sensi dell'art. 33, comma 4, e dell'art. 38 della L.R. n. 27/2009, l'Amministrazione, per tramite del servizio sociale competente in materia, intende promuovere la partecipazione diretta degli assegnatari degli interventi di manutenzione degli alloggi stessi favorendo e promuovendo l'autogestione degli inquilini;
- il programma di manutenzione degli alloggi ha previsto interventi classificati per voci omogenee quali:

- o interventi di manutenzione ordinaria tali da consentire il mantenimento dell'organismo edilizio nelle condizioni iniziali, e che quindi non implicano un aumento del valore del patrimonio;
- o interventi non programmati conseguenti a guasti imprevedibili che comportano riparazioni immediate con eventuali piccoli lavori collaterali e conseguenti tali da garantire l'economicità dell'intervento stesso;
- o interventi di manutenzione straordinaria, individuabili come ristrutturazione edilizia degli alloggi, qualora gli stessi non siano stati assegnati e resi disponibili per interventi di risanamento dell'intera residenza, dando atto che questa tipologia di interventi comporterà un incremento del valore patrimoniale dell'alloggio e del relativo canone locativo;

Considerato che il competente Servizio ha redatto il Programma di Manutenzione degli alloggi ERP allo scopo di predisporre un elenco di interventi da eseguirsi sugli immobili con riferimento anche alle effettive disponibilità economiche in bilancio;

Dato atto che con deliberazione n. 64 del 07.04.2016 la Giunta Comunale ha preso atto del Piano di Manutenzione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica redatto ai sensi dell'art.33, comma 4, della L.R. n.27/2009 che ha sostituito la L.R. 27/2007 modificata con la L.R. n .36/2008;

Visto il Piano di Manutenzione e le relative schede di impiego delle risorse finanziarie, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, sotto le lettere "A" e "B";

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. di approvare l'allegato Piano di Manutenzione degli alloggi ERP per l'anno 2016, redatto ai sensi dell'art. 33, comma 4, della L.R. n. 27/2009 che ha sostituito la L.R. n. 27/2007 modificata con la L.R. 36/2008 e le relative schede di impiego delle risorse finanziarie allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A" e "B";
2. di precisare che si intende promuovere, ai sensi dell'art. 33, comma 4, e dell'art. 38 della L.R. 27/2009, la partecipazione diretta degli assegnatari degli interventi di manutenzione degli alloggi stessi favorendo e promuovendo l'autogestione degli inquilini;
3. di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso dell'anno 2016;
4. di dare atto che il Piano di Manutenzione degli alloggi ERP, dovrà essere allegato al Bilancio di previsione 2016 ed al successivo bilancio consuntivo 2015;
5. di dare atto che, a seguito dell'approvazione del presente piano, lo stesso verrà trasmesso alla Regione Lombardia - Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità - entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione 2016 e del successivo bilancio consuntivo 2015, con le modalità stabilite dal D.d.u.o 26 novembre 2009, n. 12650;
6. di trasmettere copia della presente al Servizio Sociale competente in materia di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e all'Area Economico-Finanziaria per l'inserimento negli atti relativi all'approvando Bilancio di Previsione 2016.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Sei astenuti. I votanti perciò sono 9. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

15 sono i Consiglieri presenti. Astenuti? Sei. Votanti 9. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate entrambe le delibere.

P. N. 11 - OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI. ESAME ED APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, che è:

Documento Unico di Programmazione e Bilancio di Previsione 2016-2018 e relativi allegati. Esame ed approvazione.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Abo Raia, Curatolo.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Bene, questo è, sostanzialmente, l'ultimo triennale che presentiamo.

È un triennale che si ispira ai nuovi principi della contabilità che noi abbiamo già sperimentato negli anni precedenti.

È, sostanzialmente, un Bilancio che è in equilibrio dal punto di vista della capacità di sopperire alle proprie spese correnti con le entrate correnti.

È un Bilancio che non ha aumentato le imposte, rispetto agli esercizi precedenti.

È un Bilancio che non usa i proventi di partita straordinaria come quota di oneri di urbanizzazione per potersi finanziare le spese strutturali.

Quindi, debbo dire che tecnicamente è un bilancio che si regge bene, è un bilancio che lavora e ha lavorato costantemente su un progressivo contenimento dei costi generali, fin dove ovviamente è possibile agire su queste leve ed è un bilancio che cerca di rispondere, ovviamente secondo la nostra visione, a quelli che sono i bisogni della comunità.

Per cui, il progressivo contenimento delle spese del personale, la necessità di garantire comunque quei servizi che sono fondamentali, pensandoli e programmandoli anche in un contesto un pochino più ampio, ci fa dire che, in buona sostanza, il fatto che fino allo scorso anno tutta una serie di vincoli, in particolare per la partita investimenti, che è stata

forse la partita più complicata che abbiamo dovuto gestire nel corso di questi anni, da quest'anno non ci saranno più, ci fanno ben sperare nella possibilità di utilizzare tante risorse che sono state accantonate.

È un Bilancio che non ha alcun tipo di indebitamento, se pensate che noi siamo intorno allo 0,40 mi pare di ricordare, a fronte di una capacità di indebitamento che potrebbe raggiungere addirittura il 10%.

Quindi non abbiamo mutui aperti, stiamo chiudendo progressivamente vecchi mutui che si usavano contrarre tanti anni fa, tant'è vero che la quota di interessi è intorno ai 100.000 euro e sta progressivamente diminuendo. E quindi ci sono anche margini per eventuali possibilità di accendere mutui piuttosto che altro.

Tutto questo, evidentemente, nelle condizioni in cui oggi noi siamo, sia dal punto di vista della cassa, che delle risorse finanziarie, al Comune di Nerviano non servono.

Si tratterà solo di capire se nei prossimi mesi ci sarà la possibilità, appunto, di investire e di investire in maniera diretta con le risorse che ci sono senza più alcun vincolo.

Nella sede in Commissione consiliare e anche durante la fase dell'assemblea pubblica avevamo illustrato che c'era una condizione posta dalla nuova legge di stabilità, che è quella del pareggio finanziario, sia in sede di previsione, che in sede di rendiconto, quindi che in sede di consuntivo, che non veniva rispettata per la vicenda di una sentenza che ha visto soccombere il Comune nei confronti di "2I Rete Gas", che è il gestore delle reti pubbliche del gas.

Sentenza che noi abbiamo ovviamente appellato perché questo gestore, data la condizione oggettiva in cui oggi noi ci troviamo, dove il gestore è obbligato a continuare il servizio, noi non possiamo fare la gara in attesa che del gas venga definito, continua ad erogare questo servizio, ma ha deciso di non corrispondere più i canoni che riconosceva precedentemente al Comune.

Ovviamente, questo squilibrio è stato poi compensato..., equilibrio! Attenzione, non siamo in uno squilibrio finanziario, è semplicemente un differenziale tra le entrate di competenza potenziata, si dice così col nuovo Testo Unico del 118 della contabilità pubblica, rispetto alle spese.

Avevo già detto, in sede di assemblea, che ci potevano essere soluzioni rapide che potevano ricorrere

per esempio al patto verticale che anche in passato abbiamo utilizzato di Regione Lombardia; in realtà, in data 26 aprile è giunta al Comune la comunicazione del Ministero che al Comune di Nerviano è stata data la possibilità di spendere senza contarli ai fini del Patto relativo all'esercizio precedente, una somma di 2 milioni di euro.

Per cui, sostanzialmente, qualcuno può dire che abbiamo pescato il jolly, può anche essere vero, però, in realtà, lasciano una situazione economico finanziaria assolutamente in equilibrio.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilanciamento delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

Dato atto che il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio - allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - ha introdotto il Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) e si prevede un bilancio triennale unico, in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale;

Considerato che:

- ai sensi del punto 9.2 del sopra richiamato principio contabile della programmazione, i Comuni deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa relative almeno al triennio successivo;

- allo stato attuale è stato differito al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 con decreto del Ministero dell'Interno 1° marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2016;

Atteso che:

- entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione, gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro

il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

- i regolamenti comunali relativi alle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Vista la deliberazione n. 66/G.C. del 07.04.2016, immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, lo schema di bilancio di previsione 2016-2018 e i relativi allegati;

Rilevato che, ai sensi del sopraccitato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione:

- è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di sola competenza per gli esercizi successivi;
- è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del medesimo decreto;
- comprende gli allegati previsti dal punto 9.3 dell'allegato stesso;

Dato atto che sono state approvate le seguenti deliberazioni attinenti le entrate e alcune spese:

1. n. 26/G.C. del 11.02.2016, con la quale sono state aggiornate le tariffe delle concessioni cimiteriali con effetto dal 1° febbraio 2016;
2. n. 8/G.C. del 21.01.2016, con la quale sono state confermate per l'anno 2016 le indennità di carica spettanti agli amministratori ai sensi dell'art. 82, comma 8, del D.Lgs. 267/2000 e del DM 4/04/2000, n. 119;
3. n. 52/G.C. del 31.03.2016 con la quale sono state confermate le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni per l'anno 2016;
4. n. 51/G.C. del 31.03.2016, con la quale sono state confermate per l'anno 2016 le tariffe della

tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

5. n. 23/G.C. del 4.02.2016 con la quale è stata è stata proposta, per l'anno 2016, la non applicazione della T.O.S.A.P. ai passi carrai, deliberata poi con atto n. 6/C.C. del 17.03.2016;
6. n. 54/G.C. del 31.03.2016 con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, come previsto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008;
7. n. 64/G.C. del 07.04.2016 con la quale è stato approvato il piano di manutenzione degli alloggi E.R.P. di cui all'art. 33, comma 4, della Legge Regionale n. 27/2009 per l'anno 2016;
8. n. 36/G.C. del 10.03.2016 con la quale è stato approvato il piano finanziario dei tributi e il piano delle attività per l'anno 2016 proposto dalla società Gesem s.r.l. e sono stati previsti i gettiti delle imposte per l'anno 2016;

9. n. 8/C.C. del 17.03.2016, con la quale è stato approvato il piano finanziario della TARI 2016/2018 e determinate le relative tariffe per l'anno 2016;

10. n. 7/C.C. del 17.03.2016, con la quale è stata confermata l'aliquota dell'addizionale comunale irpef per l'anno 2016;

11. n. 59/G.C. del 07.04.2016 con la quale è stato approvato il Piano triennale 2016-2018 di razionalizzazione delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio e dei beni immobili, finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento del Comune ai sensi dell'art. 2, comma 594, della L. 244/2007;

12. n. 50/G.C. del 31.03.2016 con la quale si è preso atto delle spese soggette a limite (manutenzione automezzi, spese per missioni, per formazione, ecc);

13. n. 50/G.C. del 31.03.2016 con la quale è stata effettuata la ricognizione delle voci di spesa oggetto di taglio ai sensi dell'art. 6 del D.L. 78 del 31.05.2010, convertito nella legge n. 122 del 30.07.2010 e, sulla base dei tagli effettuati, sono stati determinati gli stanziamenti del bilancio 2016;
14. n. 63/G.C del 07/04/2016, di conferma della soglia massima per l'applicazione dell'ISEE nell'accesso alle agevolazioni per i servizi alla persona anno 2016;
15. n. 53/G.C. del 31.03.2016 con la quale è stata approvata la destinazione dei proventi derivanti dalle violazioni al Codice della strada 2016;
16. n. 65/G.C. del 07/04/2016 con la quale è stato aggiornato ed integrato lo schema di Programma Triennale (2016-2018) e l'elenco annuale 2016 delle OO.PP.;
17. n. 69/G.C. del 07.04.2016 con la quale sono state determinate per l'anno 2016, in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 della legge 26/04/1983, n. 131, le tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983 (aggiornato con Decreto del Ministero dell'Interno 1° luglio 2002, art. 2, comma 4) che il Comune ha attivato, nonché i tassi di copertura in percentuale del costo dei servizi stessi;

Ritenuta l'urgenza e improrogabilità della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 - comma 5 - del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere non favorevole espresso nella relazione con la quale il Collegio dei Revisori dei Conti accompagna il bilancio di previsione 2016-2018 e i documenti ad esso allegati, depositato in data 23/04/2016, prot. n. 11651 (allegato H);

Sottolineato che lo schema di bilancio 2016-2018 e i relativi allegati sono stati sottoposti all'esame della Commissione Consiliare Permanente Prima - Affari generali e materie economico-finanziarie - in data 14/04/2016;

Evidenziato che lo schema di bilancio è stato illustrato alla cittadinanza durante l'assemblea pubblica tenutasi in data 19/04/2016;

Visto lo Statuto del Comune;

Visto il Regolamento di contabilità;

Visti, altresì, la relazione della Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, protocollata in data 27/04/2016 al n. 11962, ad oggetto "Modifica del parere di regolarità tecnico-contabile espresso sui documenti programmatici dell'ente in data 20/04/2016 per la seduta del Consiglio comunale del 28 c.m." (all. L) e il conseguente parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere alla formale approvazione del DUP e del bilancio di previsione 2016/2018 e relativi allegati, tenuto conto che i rilievi formulati dal collegio dei revisori dei conti risultano superati dalla schema di DPCM acquisito agli atti d'ufficio in data 26.4.2016, prot. n. 11721, che consente in rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2016;

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione (allegato A) e il bilancio di previsione 2016-2018 (allegato B), che prevede le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPET ENZA ANNO 2016	COMPET ENZA ANNO 2017	COMPET ENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO 2016	COMPET ENZA ANNO 2016	COMPET ENZA ANNO 2017	COMPET ENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	9.277.516,50								
Utilizzo avanzo di		1.103.245,38	0,00	0,00	Disavanzo di amministr		0.00	0,00	0,00

amministrato				azione				
Fondo pluriennale vincolato		3.803.616,76	83.886,00	83.886,00				
Titolo 1								
- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.207.575,67	9.876.605,00	9.692.605,00	9.692.605,00		12.976.666,89	13.000.621,85	11.603.090,00
					<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>		75.886,00	75.886,00
Titolo 2								
- Trasferimenti correnti	536.048,47	530.334,00	435.496,00	507.233,00				
Titolo 3								
- Entrate extratributarie	2.648.700,30	1.757.654,00	1.663.354,00	1.663.354,00				
Titolo 4								
- Entrate in conto capitale	738.264,00	732.200,00	933.196,00	1.131.300,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale	4.964.805,59	4.547.049,29	941.196,00
							8.000,00	8.000,00

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	25.98	20.220	15.525	15.495	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	20.85		15.225	15.4	
	9.319 ,61	.655,1 4	.537,0 0	.378,0 0		4.456 ,48	20.22. 655,14	.537,0 0	.378	
Fondo di cassa finale presunto	5.134 .863, 13									

2. di approvare i seguenti allegati inseriti nel tabulato contabile del bilancio 2016-2018:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto relativo alla composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali;
- il prospetto relativo all'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- il prospetto concernente le spese per funzioni delegate dalla regione (negativo);

3. di approvare, altresì, la proposta di articolazione delle entrate in titoli, tipologie e categorie e delle spese in missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni 2016-2018 (allegato C);

4. di approvare, altresì:

- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (allegato D);
- i prospetti relativi ai nuovi equilibri di bilancio per gli enti locali (allegato E);
- la nota integrativa redatta dalla Responsabile dell'area economico-finanziaria (allegato F).

- la previsione di spesa relativa agli incarichi di consulenza (allegato G) e specificatamente:
 - €. 4.000,00 per spese legali;

5. di dare atto che alla presente deliberazione è allegato l'elenco dei siti internet delle società partecipate, sui quali sono pubblicati i rendiconti di gestione e/o i bilanci consolidati (allegato I).

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Daniela Colombo ha chiesto la parola, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Non voglio entrare nel merito delle singole voci di spesa, volevo solo commentare l'apertura del signor Sindaco, rispetto all'equilibrio di Bilancio e alle sue valutazioni rispetto alla modalità di pianificare che ovviamente sono esattamente contrarie rispetto alla mia... cioè la mia valutazione è esattamente contraria rispetto al giudizio che ne dà il signor Sindaco, perché per esempio ha parlato di mutui, il fatto di estinguere dei mutui, io questo non lo vedo necessariamente un comportamento virtuoso perché vuol dire che si interrompe un meccanismo di spesa che diventa rolling e vuol dire che si interrompe che non c'è più la capacità di pianificazione per il futuro perché se s'interrompe questo meccanismo, nel momento in cui si dovessero verificare delle situazioni così, non sufficientemente pianificate per tempo, diventa tutto emergenziale.

E quindi io personalmente ritengo che estinguere un mutuo, accenderne un altro per poter produrre investimenti e innovazione, non è un comportamento non virtuoso, è miope, viceversa un comportamento che non sfrutta questo tipo di meccanismo.

Poi si parla, nel Bilancio non si vede, già l'assetto in sé, non si vede mai nessun... non si colgono, non si riesce a percepire nessuna opportunità da fondi, non solo quelli regionali, che, come ho detto prima, si perdono bellamente, quindi naturalmente queste opportunità non vengono colte, ma neanche da fondi internazionali perché non c'è la capacità anche di proporre progetti che possono, in qualche modo, essere finanziati da questi fondi.

E in ultimo sono anche scelte, ha parlato di società partecipate, io ritorno ancora alla scelta pessima di SERCOP perché guardando i numeri e i capitoli di spesa specifici di SERCOP non si vede nessun risparmio e quindi non si capisce ancora una volta quale sia stato il razionale che sta dietro a questa decisione.

Quindi, in sintesi, voglio dire, sì, magari sarà raggiunto l'equilibrio di Bilancio che è puramente un parametro contabile, chiamiamolo così, però mi viene anche da dire che l'intervento è riuscito, ma il paziente è morto, perché di investimenti niente!

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prima c'è Zancarli e poi Carlo Sala.

Prego Zancarli ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie.

Inizialmente alcune richieste di precisazione, partendo dalla relazione dei revisori, a pagina 24, quando si parla di spese per il personale, trasferimento al Comune di Legnano 60.270 euro, volevo capire se sono spese derivanti dalla Centrale Unica di Committenza o se invece... ok, il Segretario Generale, ok.

Poi, un'altra precisazione in merito, invece, al Bilancio vero e proprio, al Bilancio finanziario, alla prima pagina, al titolo, le entrate extratributarie, come vendita di beni, di servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni troviamo un divario piuttosto consistente sempre sul 2016 tra la previsione di competenza e la previsione di cassa, si passa da 1.400.000 sulla competenza, a 2.000.000 di accertamento di introito.

Volevo capire questa differenza a cosa è dovuta, visto che per le altre voci, bene o male, c'è un sostanziale allineamento.

E poi anche una terza richiesta, invece, un po' più sostanziosa, visto anche l'importo che ne deriva, questi 930.000 euro famosi della sentenza gas, volevo capire se siamo stati l'unico Comune ad essere interessato da questa problematica, visto che, parlando di Ambito Ottimale, bisogna estendere il ragionamento anche fuori da Nerviano.

Allora capire se siamo stati l'unico Comune che è stato preso di mezzo da una sentenza contraddittoria perché prima ci si esprime in un modo, poi in un altro,

o se, invece, altri Comuni e quali e per quali importi hanno avuto e stanno avendo lo stesso problema.

Poi faremo un secondo intervento più di dettaglio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Carlo Sala, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Come dicevo prima, questo DUP è un po' la replica di quello del 25 novembre, con due varianti: una buona e una cattiva.

Quelle che ha detto il Sindaco prima, quella buona, è l'arrivo di questi 2 milioni di euro per il Patto di Stabilità e quella cattiva è... no, no, è arrivata... l'ho detto, non sono arrivati soldi, però l'esenzione al Patto di Stabilità. Questo ok. E la sentenza che bisogna restituire a Rete Gas 930.000 euro.

Ecco, queste, in buona sostanza, sono le variabili da quello approvato da novembre ad adesso, rimetterci a fare la stessa discussione sarei costretto ad uscire.

Evito, visto che novembre siamo usciti, evitiamo di fare lo stesso discorso e voteremo contro.

PRESIDENTE

Adesso la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, allora, le due precisazioni, prima tecniche e poi entriamo un po' più nel merito.

La discrepanza che sottolineava il Consigliere Zancarli poco fa sulle entrate è proprio dovuto alla competenza potenziata.

Per cui, nella cassa spesso ci sono delle entrate che si traslano poi sugli esercizi successivi, e quindi la discrasia che si vede lì è rispetto a quanto hai sulla competenza stretta e poi tutta questa enorme massa, voi avrete notato che c'è un acronimo, che è FPV: Fondo Pluriennale Vincolato, che è un numero enorme.

Cosa significa? Che da quest'anno, da quando hanno introdotto questi concetti di contabilità, in buona sostanza, io prendo un impegno quest'anno per più anni, sulla cassa mi inciderà solo ed esclusivamente per quest'anno, tutto il resto ce l'avrò in entrata e

in spesa nel Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e in spesa che mi dirà che quelle risorse sono già state accantonate e spese.

Quindi, la discrasia con la cassa è dovuta a questa cosa.

No, la questione del gas, purtroppo - o per fortuna per certi versi - non riguarda solamente il nostro Comune.

Noi abbiamo già fatto un'azione congiunta con i Comuni di Busto Garolfo, Inveruno, Marcallo con Casone, San Giorgio su Legnano, il Comune di Somaglia perché, in buona sostanza, abbiamo investito, ANCI regionale, ma anche l'ANCI nazionale, di questa grossa questione, che diventa sempre più complicata perché man mano che andiamo avanti, nell'ultimo decreto, il Milleproroghe famoso, che è stato approvato a gennaio, è stato dato ancora un ulteriore anno di tempo agli ATEM del gas per potersi costituire.

Questa cosa ovviamente porta a scadenza tutta una serie di contratti di tutti i Comuni e sembrerebbe..., non tutti in realtà, alcuni gestori, nel nostro caso, in particolare, tutti i Comuni che vi ho citato prima hanno lo stesso gestore e capisco che stiamo parlando di somme importanti perché per il nostro Comune sono circa 900.000 euro, per il Comune di Marcallo saranno intorno ai 300 / 350.000 euro, 500.000 euro sono per il Comune di Inveruno e così via.

Quindi è ovvio che il non pagare, o meglio il ritenere, così come ha scritto il giudice nella sentenza, che è vero che il gestore è obbligato a continuare a far passare il gas per quelle reti che lui ha in concessione, perché altrimenti interromperebbe un pubblico servizio, da una parte.

Quindi il gestore è tenuto a proseguire il servizio e il giudice dice: proseguire il servizio però non significa anche procedere con il medesimo contratto.

Il problema, nella sentenza lo stesso giudice lo rileva, lì c'è proprio un vuoto normativo, cioè non si dice, di solito i Comuni, e se noi oggi dovessimo andare a fare un rinnovo contrattuale non si può più fare quello che veniva usato una volta a stessi patti e condizioni. E' scaduto, non posso rinnovarti, vai avanti alle condizioni precedenti.

Quindi diciamo che da parte di questi gestori, che sono, tutto sommato, insomma, anche aziende molto, molto grandi, c'è questo tipo di atteggiamento, vale a dire: siccome il guadagno ipotetico che io ricavo è dovuto al fatto che io possa potenziare la mia rete, e

la legge mi impedisce di potenziare la rete del gas, che cosa faccio? Non ti pago più il canone!

Se voi guardate sulle vostre bollette del gas, però non è che hanno diminuito le tariffe!

Quindi, qui c'è davvero un atto, secondo me, di protervia.

Vero anche che oggi la dicitura canone a favore del proprietario delle reti, nella bolletta non è scritto più così perché le autorità del gas hanno inventato... poi possiamo chiamarlo anche Paperino! Però, insomma, questa remunerazione e il fatto che il Comune è proprietario delle reti come nei nostri casi, funziona e quindi ha diritto ad essere ristorato.

Stiamo lavorando. Stiamo lavorando davvero in tanti perché abbiamo scoperto per esempio che il Comune di Seriate, che è in Provincia di Bergamo, dove il gestore della rete A2A sta continuando a pagare i canoni.

L'altro giorno ero al telefono con un collega del Comune della Provincia di Chieti perché, anche lì, lo stesso giudice ha fatto esattamente la stessa cosa che è successa a noi.

2I Rete Gas ha deciso di smettere di pagare. Noi gli abbiamo chiesto che ci venisse comunque dato il corrispettivo, loro ci hanno detto di no, abbiamo fatto il decreto ingiuntivo, il giudice ha sentito il decreto ingiuntivo, quindi ci ha fatto incassare quei soldi, lo stesso giudice, poi, ha emesso questa sentenza.

Noi abbiamo appellato questa sentenza, ma in più avremo, proprio il 10 di maggio, un'udienza perché abbiamo anche accettato 2I Rete Gas perché nel vuoto normativo qualcuno - e chi se non un giudice? - ci vuol dire se ci devono dare un euro, 10 euro, 1 milione di euro per l'utilizzo di queste reti?

Quindi noi oggi siamo davanti al giudice civile proprio per capire come dipanare questa cosa.

Abbiamo scritto alle autorità per l'energia, il gas, ecc., ma l'autorità solleva le mani perché dice: io non entro nei conflitti tra gestori e proprietari delle reti, io mi limito a determinare le tariffe e a vedere che sul mercato si muovano condizioni di questo tipo.

Quindi, è del tutto evidente che questa questione non potrà passare sotto silenzio ed è notizia proprio di questa mattina che noi andremo, perché noi siamo il Comune che per primo è arrivato a questa situazione.

Come vi dicevo, Marcallo, Inveruno, San Giorgio, Busto Garolfo ed altri che seguiranno su questa parte, ma tanto è vero che ANCI Lombardia farà il ricorso ad adiuvandum con noi, quindi appellerà la sentenza di

primo grado proprio per far capire che, attenzione, non è che, fermo restando le regole di libero mercato, non è che possiamo dimenticarci che poi ci sono Comuni che vanno in sofferenza perché chi, come me, ha fatto tanti anni di Consiglio Comunale e guardo da quella parte lì perché ci sono quelli un po' più vecchi di Consigli Comunali, non di età, ci si ricorda che gli utili che dava il metano consentivano di fare tutta una serie... quando lo gestiva direttamente il Comune, arrivavano anche utili miliardari, miliardi di lire.

Oggi, questa condizione non c'è più, ma non possiamo neanche sottostare ad una regola che questi benedetti gestore fanno, disfano e forcano quello che vogliono, senza dover pagare il giusto.

Quindi, io credo che questa sia una battaglia, intanto da portare avanti tutti insieme e devo dire che ho trovato, al di là della collocazione politica, perché ripeto siamo tanti, siamo diversi, però tutti orientati rispetto al rivendicare un principio che, io non voglio usare parole fuori posto, mica poi mi prendo anche querele di quelli della 2I Rete Gas, però credo che quantomeno sia un comportamento poco consono e poco serio.

Utilizzare delle reti di proprietà pubblica e non pagare il canone, anche perché, secondo me, la questione dell'ATEM del gas si trascinerà ancora per molto tempo.

Quindi questo per inquadrare un pochino questa questione.

L'altra valutazione che volevo fare, probabilmente, Consigliere Colombo, mi sono espresso male prima perché non è che scientemente abbiamo deciso di non ricorrere ai mutui, tutto il ragionamento che Lei aveva fatto sul roling e quant'altro. E' vero!

Il problema vero è che noi, nel contesto in cui abbiamo operato in questi anni, non era tanto un problema di liquidità o di risorse, perché poi lo vedremo quando approveremo il rendiconto, il rendiconto del 2015 vi è un avanzo di 7 milioni e mezzo di euro.

Quindi le risorse proprie ci sono e sono disponibili, il problema era il meccanismo dei pagamenti, come abbiamo visto in passato.

Quindi, non è tanto non accediamo ai mutui, il discorso dei bandi internazionali è tutt'altra partita e su questo, secondo me, servono anche tutta una serie di riflessioni un po' più puntuali, perché qualche bando internazionale l'abbiamo guardato, ma per fare un bando internazionale bisogna aggregare più Comuni, spesso un Comune da solo non fa grande strada.

Quindi, il fatto che ci sia un basso indebitamento e una possibilità di ricorrere mi viene in mente il credito sportivo, piuttosto che alla Cassa Depositi e Prestiti, non è preclusa, ma quello che oggi io mi sento di dire con i nostri numeri, ad oggi a noi non serve, non siamo nelle condizioni di poter andare a indebitarci, pur avendone la possibilità, visto che abbiamo mezzi propri e quindi risorse nostre.

Io non credo che la scelta sulle partecipate, in particolare il riferimento che faceva Lei prima, è una scelta senza risparmio; il problema lì e anche qui è abbastanza articolare, ormai il livello di protezione delle figure fragili che stanno all'interno delle comunità non può più essere gestito con le due ASA che sono dipendenti del Comune, diventa davvero un ragionamento sinergico che può essere fatto.

Poi tutto è sicuramente migliorabile, ma noi crediamo di aver fatto, in quel caso, la scelta giusta.

Chiudo dicendo, appunto, le due novità: una l'ho appena detta, quell'altra è rappresentata da questa finestra che ci consente di non contare queste spese all'interno dei saldi del Patto e quindi sostanzialmente di utilizzare questo virtuosismo che di per sé, insomma, mi sembra anche un po'... fa davvero parte, questo sì, di una sorta di finanza creativa. Però questa è la nuova regola.

L'altra buona notizia che mi sento di dare è che davvero da quest'anno, non essendoci più, ad oggi, il vincolo del Patto di Stabilità, probabilmente si potranno liberare molte più risorse e si potrà intervenire in termini di investimenti anche in maniera più celere.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

SEGRETARIO

Volevo aggiungere un chiarimento tecnico riguardo alla problematica del contenzioso del corrispettivo per la distribuzione del gas metano.

Il Comune di Nerviano è stato il primo, vista la consistenza del canone, erano 900.000 euro all'anno che ci debbono, ai cittadini di Nerviano, se la questione sarà fondata a livello giudiziale, 900.000 euro all'anno per il 2013, il 2104 e il 2015. Quindi non sono pochi soldi!

L'amministrazione ha ritenuto, visto che si tratta di soldi di tutti i cittadini, di percorrere,

dopo un anno di sollecitazioni, subito la via giudiziale, partendo con un'ingiunzione di pagamento.

Gli altri Comuni sono rimasti, rispetto al Comune di Nerviano, un po' indietro perché hanno fatto diffide fino ad ora, però stanno seguendo con attenzione la vicenda e si inseriranno nella vicenda giudiziale con l'ANCI facendo appella ad adiuvandum, visto che andiamo in appello.

Essendo il Comune apripista quello di Nerviano, probabilmente sarebbe opportuno, vi toccherà perché sarebbe opportuno farlo, arrivare fino in Cassazione, perlomeno fino all'ingiunzione di pagamento, perché è una sentenza che farà testo per tutti e l'ANCI sosterrà quest'azione ad adiuvandum, se non dovesse, evidentemente, avere soddisfazione in appello.

Poi, sempre tecnicamente, volevo chiarire che una volta ricevuta l'ingiunzione di pagamento e una volta dato al giudice la provvisoria esecuzione, quindi una volta dovuti versare i 900.000 euro e rotti, la società si è tutelata instaurando invece un giudizio di merito, che non riguarda tanto mi devi perché il credito è liquido ed esigibile e quindi me lo dai solo se è liquido ed esigibile, ma se me lo devi in base alla legge.

Quindi, in parallelo al giudizio dell'esecuzione, c'è il giudizio di merito sul quale il giudice, l'udienza è fissata per il 10 di maggio, la prima udienza, non so quante altre ce ne potranno essere, il giudice qui potrà veramente interpretare la norma, entrare più addentro nell'interpretazione.

E' chiaro che al di là delle valutazioni che si potranno fare a livello giudiziale e, come si sa, a volte non sono sempre univoche, un intervento del legislatore interpretativo della norma, visto che la disposizione di legge diceva solo:

"Allo scadere del contratto, l'attuale gestore prosegue nell'erogazione del servizio",

non dicendo niente rispetto alle condizioni contrattuali nei confronti del Comune, un intervento del legislatore di carattere interpretativo della norma, e quindi proprio perché interpretativo, retroattivo, risolverebbe il problema per tanti, tanti Comuni in Italia.

Quindi, quello che diceva il Sindaco, per cui si sta investendo l'ANCI che investirà le Commissioni competenti..., esatto, il Ministero, è proprio in questo senso, perché se ci fosse una norma interpretativa cadrebbero tutti i contenziosi.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Aveva chiesto la parola Zancarli, è vero, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, per chiudere il capitolo gas, trovo assurdo che una società privata generi profitti sfruttando un'infrastruttura pubblica non debba pagare, non debba riconoscere nulla, lo trovo assurdo.

Però il fatto che la giustizia italiana non funzioni non lo scopriamo oggi!

Su questo bilancio cosa dire? Di certo che non sono mancati i colpi di scena perché tra la sentenza del gas qualche settimana fa, questa mattina i 2 milioni scorporati dal Patto di Stabilità, dicono che in Consiglio Comunale ci si annoi, in realtà questa sera ci sono termini e argomenti che di solito mancano.

Però, al di là di questo, spiace vedere come in questi 5 anni, visto che siamo a fine legislatura ed è l'ultimo Bilancio di previsione che discutiamo, non sia cambiata molto la situazione, anzi, ancora oggi ci trasciniamo errori fatti, almeno a nostro modo di vedere, parlo con gli occhi di chi sta all'opposizione, fatti tra il 2010 e il 2011, con il doppio sfioramento del Patto di Stabilità, che ha poi portato ad una serie di eventi che a catena sono ancora attuali, primo fra tutti l'innalzamento della pressione fiscale.

Io prima sulle tariffe non sono intervenuto, ma è chiaro che il voto è contrario perché più di così, le tariffe, soprattutto sugli immobili commerciali e sui fabbricati di categoria D non si possono innalzare.

E questo penalizza non solo il bilancio, penalizza l'intera comunità.

Quindi dal doppio sfioramento del Patto di Stabilità sono mancate risorse che sono state poi recuperate innalzando la pressione fiscale sui contribuenti e sui commercianti.

Un Patto di Stabilità che di certo ha ingessato l'amministrazione, ma dove si è potuto spendere si è speso, quando si è potuto spendere si è speso non nella direzione che, a nostro modo di vedere, era necessaria!

L'anno scorso, con l'adesione alla contabilità sperimentale, si poteva cominciare ad invertire la rotta sfruttando un Patto di Stabilità più elastico che quest'anno questa elasticità sarebbe stata ancora più accentuata, non è stato fatto.

Ci troviamo a dovere approvare questa sera le tariffe che di fatto esistono oramai da qualche anno e non sono mai state originate.

La speranza è che, appunto, l'alleggerimento, anzi l'azzeramento del Patto di Stabilità non sia solo una decisione spot per il 2016, ma possa essere confermata anche negli esercizi successivi perché questo, secondo noi, è l'unico modo per far ripartire questa città.

Ovviamente il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

E' iscritto a parlare Giovanni Briatico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Grazie.

Io sono stato esattamente preceduto dall'intervento del Consigliere Zancarli, nel senso che io avrei detto esattamente la stessa cosa sulla sponda opposta ovviamente, cioè che è vero che questo è l'ultimo Bilancio di Previsione che questa amministrazione fa ed è ero che in questi 5 anni, visto che questo è il sesto Bilancio di Previsione per il 2016, abbiamo sempre portato avanti come maggioranza sostanzialmente le stesse scelte.

Per cui, quella di cercare di stare il più vicino possibile al cittadino nel suo bisogno più forte in questo momento che è stato drammatico.

Sentendo anche da Paolo adesso che è vero che siamo partiti da una situazione difficile ed è vero, come ha detto anche prima il Consigliere Dall'Ava, che è la caserma che ha concorso in parte a farci fare quella partenza in salita ed, effettivamente, torna anche adesso.

Sembra una boutade, ma, insomma, in questo caso è l'errore di qualcun altro, senza voler cercare una giustificazione, ma l'errore di qualcun altro che costa ai nervianesi qualcosa come in totale 600.000 euro più o meno.

Cos'altro? Nulla, se non, ripeto, sottolineare che le scelte che abbiamo portato avanti, che giustamente non sono le stesse di chi ci siete di fronte, sono state linearmente portate avanti e potremmo fare mille esempi, ma è sostanzialmente inutile, tanto le cose che sono state fatte sono note, quelle che mancano sono state sottolineate a più voci ed è giusto che sia così, quello che comunque lasciamo sia a livello sia di contabilità che a livello di

impronta è stato qualcosa di forte, qualcosa di sano e qualcosa di robusto, che è quello che sono state le nostre idee guida in questo quinquennio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti sono 15. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 15. Contrari? Sei. Voti favorevoli? 9.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti? Zero. Votanti 15. Contrari? Sei. Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione entrambe le delibere sono valide e approvate.

Buonanotte.